

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale . . . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio . . . . .	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 15. — Balsameda giunse a Santander e partirà immediatamente per Cuba.

Moriones pose il suo quartiere generale ad Obanos.

LONDRA, 16. — Il bilancio militare del 1875 che è di sterline 14,677,700 nominali sarà ridotto colle entrate straordinarie a 13,438,200. L'aumento nominale sul 1874 è di sterline 192,400.

L'effettivo dell'esercito britannico è di 129,281 uomini.

PARIGI, 16. — Una lettera di MacMahon in data 12 corrente invita il ministro delle finanze a ritirare il progetto tendente a sopprimere o a ridurre le pensioni degli ex militari.

VIENNA, 16. — In seguito alla relazione fatta all'imperatore dal presidente del gabinetto ungherese sulla conferenza che ebbe con Tisza, S. M. ha chiamato oggi Tisza.

## DIARIO POLITICO

### L'INGHILTERRA E DON ALFONSO

Anche l'Inghilterra riconoscerà dunque il Re Alfonso, ma i termini coi quali lo farà non sono molto lusinghieri per lui, che certo si aspettava un trattamento più nobile di quello che fu fatto al maresciallo Serrano.

Non riconoscendo il nuovo governo stabilito a Madrid altrimenti che come un governo di fatto, l'Inghilterra dimostra poca fiducia nella durata del medesimo, e rimane indietro dall'esempio di altre potenze, che si mostrano assai

più cordiali verso il figlio di Donna Isabella.

### GROSSE PAURE E PICCOLE VENDETTA

Chi volesse cercare nell'attuale Assemblea di Versailles l'impronta caratteristica, la troverebbe nella paura, che invade la grandissima maggioranza dei rappresentanti, e che si fa sempre più grossa per i continui progressi del bonapartismo. Questi progressi di un partito, e gli effetti psicologici che producono sui partiti avversari sono la prova più irrefragabile, più luminosa che quel partito ha con sé la massa del paese, e che in esso batte il cuore della nazione. Ma i faccendieri politici poco si curano della massa del paese, poco si danno pensiero de' suoi interessi, della sua volontà: odiano il bonapartismo, ma non sentendosi forti per abbatterlo, e sradicarne la gloriosa tradizione, si sfogano in piccole vendette. Piccole e misere vendette!

La questione sollevata nell'Assemblea sull'affare delle pensioni accordate ai bonapartisti non è che un atto parziale di ostilità, che abbassa al livello della più volgare partigianeria la rappresentanza della nazione. E questa ostilità muove particolarmente dalla sinistra contro un partito del quale ha bisogno indispensabile per conseguire i piccoli trionfi, di cui essa si vanta. L'esempio è recente, allorché si trattò di votare sull'emendamento Duprat.

Il ministro delle finanze Mathieu Bodet non dimostrò molto calore nel difendere il governo e gli atti su questo punto, e la ragione è chiara, essendo il Bodet personalmente un avversario accanito dei bonapartisti. Se non che dopo

la lettera del maresciallo MacMahon, in data 12 corrente, che lo invita a ritirare il progetto tendente a sopprimere o ridurre le pensioni degli ex militari, anche il ministro dovrà modificare la sua condotta o ritirarsi da una falsa posizione.

Noi attendiamo di conoscere l'effetto che questa lettera produrrà sugli avversari scalmanati del bonapartismo, ma già prevediamo che sarà quello di un vivo risentimento, come prevediamo il rammarico ch'essi devono provare per il risultato del processo Cassagnac-Wimpfen dibattutosi nei giorni scorsi alle Assisie, e che finì coll'assoluzione del celebre pubblicista, e colla condanna nelle spese del generale.

### CRISI UNGARICA.

Se i dispacci da Vienna ritraggono fedelmente lo stato delle cose, siamo in prospettiva di un ministero di opposizione per la parte trasilvanica dell'impero.

Si dice che lo stesso Bito abbia con sigliato l'imperatore di chiamare a sé Tisza, il quale sarebbe già stato incaricato della composizione del nuovo gabinetto.

Non sappiamo se queste notizie sieno proprio esatte: resta in ogni modo a sapersi se un gabinetto Tisza, cogli elementi che compongono l'attuale Camera ungherese, abbia probabilità di durata.

## I MAESTRI ELEMENTARI

Elettori e Giurati

L'onor. Ministro di grazia e giustizia in merito forse di un briciolo

di riconoscenza che deve al pedagogo della sua fanciullezza si compiacque festò di collocare i Maestri elementari nel novero dei Giurati, e bene sta.

Speriamo che la savia ed utile approvazione del chiarissimo Ministro venga senza ostacolo alcuno riconfermata dalla Camera.

Il Maestro elementare pel conveniente e modesto corredo di lumi scientifici cui ha obbligo di tenere provveduta la mente, per la sacerdotale e apostolica missione che gli affida la società e per tutto l'utile insomma che la nazione trae dall'opera sua non dovrebbe essere certo l'ultimo cittadino cui l'Italia accordi l'investitura de' suoi diritti civili.

Il Maestro elementare per l'indole e per la natura stessa della sua occupazione deve ricevere il battesimo dell'Elettore e del Giurato.

Infatti non è giusto né onesto che all'uomo destinato a piegare a virtù il cuore giovanetto e a dare le prime pennellate del sapere all'intelligenza bambina sia poi interdetto il diritto di raccogliere un'altra volta quel cuore e quel cervello fatti adulti per pronunciare su loro la suprema parola di lode o di biasimo, di premio o di condanna.

Il maestro ha dovere di conoscere pienamente lo statuto italiano; egli sa che il Governo nostro poggia sulla libera volontà della maggioranza elettorale, sa che l'urna vuole intelligenza, onestà e patriottismo; sa che da un nome scritto sbadatamente sopra una polizetta dipendono il vano sproloquio, le partigiane rivalità, le grullerie e i bisticci dei nazionali parlamentari: sa per converso che l'accordo delle parti genera l'armonia del tutto.

dosi più calma, e disposta ad ascoltare la sua ospite.

— Non vi è nulla d'impossibile, figliuola mia, e in questo caso tutto dipende dalla vostra volontà.

— Ma voi dimenticate...

— Che cosa?

— Lui... Alfredo...

— Non ho dimenticato nulla. Ben capite che è appunto per vincere questa difficoltà ch'io intendo discutere con voi. Diversamente vi avrei chiamata quando Leopoldo era qui, e voi stessa gli avreste dato la risposta ch'egli invoca con tanta insistenza.

— Ditemi, Giovanna, mi consigliereste a tacergli la verità?

— Permettetemi innanzi tutto una interrogazione e rispondetemi proprio col cuore alla mano, come se io fossi vostra sorella, vostra madre.

— Parlate.

— Che cosa vi sembra del signor Arnulfi?

— Vale a dire?

— Come lo giudicate?

— È un nobile cuore.

— E senza lui... mi capite, come accogliereste la sua proposta?

— Lo benedirei in ginocchio e gli giurerei di renderlo felice.

— Alla buon'ora!... — gridò Giovanna, fregandosi le mani in segno di soddisfazione. — Ora che non ho più dubbi sul vostro cuore, mi sento maggior coraggio. Dunque sarete contenta di divenire sua moglie.

Il Maestro non ignora inoltre che la vita del cittadino è sacra, che il diritto di proprietà è inviolabile, che le prigioni i bagni e gli ergastoli sono eretti per mettere un freno alla violenza, all'aggressione, all'assassinio; non ignora che nel maestoso recinto delle Assisie deve splendere sopra tutto il sole della giustizia, che sotto le volte sacre a Nemesi la ciarlata e gonfia retorica dei legislatori non deve far velo al rigore della legge.

Il maestro non deve per ciò essere considerato altrimenti come una sostanza eterogenea, nella composizione della Giuria italiana. Ogni giorno egli leva un tribunale provvisorio nella propria scuola dove ei stesso rappresenta simultaneamente il Pubblico Ministero, e la Difesa e la Giuria.

Egli, per quell'esercizio quotidiano di osservazione e di esame speculativo che deve necessariamente fare sull'indole e sulle passioni umane va svolgendo ad ogni tratto una pagina del codice naturale e studia per così dire il criminalista sul testo del pedagogo.

Con ciò io ho inteso di dimostrare per sommi capi e per la via più breve come il Maestro elementare dall'Urna dell'Elettore e dal Banco della Giuria può offrire utili e solenni tributi alla patria non inferiori a quelli che le consacra ogni giorno dalle modeste pareti della sua scuola.

A. GRINATTI.

## DISCORSO DI GARIBALDI

Ecco le parole che togliamo dalla Libertà, dette da Garibaldi al banchetto datogli dagli operai in Roma:

— Nella mia breve esistenza ho amato profondamente un uomo, Lionello. La turpe azione ch'egli ha commesso lo ha cancellato interamente dall'anima mia. Per il sig. Arnulfi sento una vera amicizia, una stima profonda e credo di non ingannarmi dicendovi che sarei orgogliosa di potermi chiamare sua moglie.

— Dunque la sola difficoltà...

— Sì, sì, è l'esistenza di quel fanciullo, del testimone della mia colpa al quale penso notte e giorno senza saper dire a me stessa se io l'amo o lo odio.

— In quanto all'odiarlo avreste torto imperciocché quel poveretto non ha proprio nessuna colpa.

— È la mia vergogna!... — gridò Celeste cuoprendosi il volto con ambe le mani.

— Coraggio dunque — continuò Giovanna — e prendiamo una risoluzione. Il signor Arnulfi ignora tutto, e ignorerà sempre. Volete dunque vivere fra le lagrime e gli stenti tutta la vostra vita? Che cosa potete fare per quel fanciullo?... Nulla, nemmeno prenderlo con voi a meno di rassegnarvi ad essere mostrata a dito dal mondo, che vi assicuro, non è grandemente pietoso. Avete pianto abbastanza; avete versate tante lagrime che basterebbero a espungere cento delitti. Rilevate la fronte, circondatevi di affetto e di stima.

— E lo sposo forse?... Quando anche mi decidessi a seguire il vostro consiglio, a celare al signor Arnulfi questa

## APPENDICE

56)

## IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

### CAPITOLO IV.

Giovanna non aveva poi tutti i torti di essere malinconica e inquieta.

Temeva di essersi lasciata andare troppo oltre assicurando Leopoldo Arnulfi che Celeste non avrebbe avuto nessuna difficoltà ad accettare la nobile offerta che egli l'aveva autorizzata a farle in suo nome, imperciocché conoscendo il cuore e la lealtà di Celeste era ben difficile che questa volesse decidersi ad ingannare l'uomo onesto che le proponeva di farla sua.

Celeste aveva bensì potuto commettere un fallo; era caduta sotto le arti seduttrici del marchese Lionello Gualdi, ma non aveva però l'animo pervertito fino al punto di mettere sul capo la corona di vergine e giurare fede ad altro uomo tacendogli la verità.

Almeno così pensava Giovanna e questa idea la inquietava, perché una parola, un sospetto avrebbero potuto capovolgere tutto il suo progetto.

E se Celeste decidevasi a parlare, a dir tutto, forseché Leopoldo Arnulfi non avrebbe mutato d'avviso?...

V'hanno degli uomini così nobili e misericordiosi da dimenticare anche un fallo, quando il fallo è sventura non conseguenza della corruzione del cuore; ma Giovanna, che ben conosceva l'Arnulfi nemmeno avrebbe potuto ideare anche per un istante che quest'uomo giusto, ma rigido e severo sui principii dell'onestà, potesse transigere su quel passato.

Che rimanevale dunque a fare?

— Ho corso troppo, mormorava Giovanna, sempre ritta in mezzo alla stanza, e non sapendosi decidere a chiamare Celeste per palesarle tutto quello che Leopoldo Arnulfi le aveva detto e l'incarico ch'essa erasi assunto.

— Ho corso troppo, e forse, volendo fare il bene di questa buona figliuola, le avrò invece recato danno mettendo una terza persona a parte del doloroso segreto che Celeste mi ha confidato, e ch'io giurai di non rivelare ad anima viva. Eppure la mia intenzione era santissima!... È proprio vero che è più facile commettere una colpa di quello che non lo sia il ripararla. Forse era meglio parlar subito al signor Leopoldo, dirgli tutto, cercare di commuoverlo coi particolari di tutto quanto è accaduto, fargli comprendere come Celeste è infinitamente più sventurata che colpevole!... Ma, innanzi tutto, aveva io il

diritto di parlare prima di averne chiesto a Celeste l'autorizzazione?... Non avrei ruinato tutto pur volendo far bene?

Giovanna stava ancora dubbiosa, esitante, tutta immersa in questo suo soliloquio allorché la porta della stanzetta di Celeste si dischiuse e la giovanetta pallidissima e in lagrime apparve sulla soglia.

Non mosse un passo verso Giovanna, e chinando il capo in atteggiamento di confusione e di vergogna.

— Ho sentito tutto, disse scoppiando in singhiozzi.

Giovanna avvicinò a Celeste e prendendole affettuosamente la mano:

— Suvvia, le disse, non bisogna disperarsi. Vi ripeterò le parole del signor Arnulfi. Dio c'è per tutti.

— Non per i colpevoli!, mormorò la povera tradita.

— Anzi vi deve essere appunto per questo. A che cosa servirebbe allora la sua misericordia?...

Celeste taceva.

— Ma poichè sapete tutto, continuò Giovanna, tanto meglio. Mi risparmiare la fatica di una lunga chiaccherata. Sì, il signor Arnulfi vi ama, domanda la vostra mano, vi offre di dividere con lui l'esistenza. Che cosa ve ne pare?... In qual modo rispondete?... Avete sentito ch'egli mi attende domani mattina in casa sua e io devo recargli un sì o un no.

— Impossibile! disse Celeste, mostran-



« Figli del popolo! io mi sento fortunato di essere oggi fra voi, anche io figlio del popolo.

« Sapete che ho viaggiato molte regioni del mondo, e posso dirvi che gli uomini dalla destra incallita trovano ovunque lavoro e pane.

« In America su 100 emigrati, 90 operai trovano lavoro; mentre 10 letterati sono costretti a dividere un tozzo di pane con essi.

« Anch'io sono stato operaio. Ho lavorato, e molto; oggi però affranto dagli anni non posso più lavorare.

« Ascoltate però un consiglio da questo povero vecchio: Fate i vostri figli operai, è un consiglio che vi dà un amico dall'anima.

« Il fabbro ferraro educi il proprio figlio all'istesso mestiere.

« I Re di Francia di un tempo educavano i propri figli al lavoro all'arte.

« So che desiderate da me qualche altra spiegazione; ed io ve la do, abbenchè non sia un parlatore.

« Si dice da molti che l'operaio non deve immischiarsi nella politica; questo è un principio falso. Politica vuol dire affare dei più. Noi popolo siamo i più, ed io vi esorto ad immischiarvi nella politica.

« Avete presente come quel benemerito cittadino Benedetto Cairoli abbia presentata una legge per l'estensione del voto. Rendiamo omaggio al suo patriottismo, e assicuratevi che quando il voto dell'onorevole Cairoli possa essere appagato, le cose andranno meglio, ma meglio assai.

« Un'altra cosa ho da dirvi. Vi si fa credere da molti, che io sia meno rivoluzionario di quello che sono stato per il passato. Ciò è falso, falsissimo; io sono e sarò sempre rivoluzionario, quando si tratti di cambiare dal male al bene.

« V'è ancora un'altra questione su cui io voglio tenervi parola ed è questa: la questione religiosa.

« Io nutro per i romani un affetto particolare. Si ricordino che si tratta di entrare in un terzo periodo della vita sociale: quello della menzogna al vero.

« Si ricordino i romani come i loro antenati introdussero da principio l'inciviltamento con le armi.

« Dipoi venne il Papato. E qui è giuoco forzato il confessare che sul bel principio il Papato fece del bene assai, ma che oggi però ha fatto il suo tempo.

« Romani! la questione del Papato è una questione che deve marciare da sé

pagina obbrobriosa del mio passato, potrei forse dimenticarla io?... La memoria di Alfredo non si eleverebbe forse giorno e notte dinanzi a me per gridarmi smaturata e ingannatrice?... E se un giorno il terribile segreto fosse cono, scitudo da mio marito non avrebbe egli il diritto di respingermi, di maledirmi di disprezzarmi?...

« Comprendo il vostro dolore e la nobiltà di questi sentimenti, ma ascoltate me che nel mondo ho percorso una strada ben più lunga ed ho acquistato una buona dose di esperienza. Non lasciatevi trascinare dall'impeto del sentimento e credete pure che non siete, nè sarete la sola che sia divenuta ottima moglie, in onta al peccatuccio che vi sta sulla coscienza.

« Mai, mai...

« Ho capito, fece Giovanna scuotendo il capo in aria di malcontento e aggiugnendo fra i denti: — Non se ne fa nulla.

Un triste silenzio tenne dietro alla conversazione animata di queste due donne.

Giovanna attese che l'emozione alla quale Celeste era in preda si fosse un poco calmata, e quindi:

« Venite qui — disse — ragioniamo con calma. Già non vi è nulla di fatto e sono sempre in tempo di andare dal signor Leopoldo a dirgli che voi avete risposto un bel no e che metta pure il suo animo in pace, perchè il suo sogno

Si scioglierà da sé stessa, con la violenza non mai.

« Non mi rimane ora che ringraziarvi di cuore per avermi voluto presente a questa riunione.

« Romani! siate sagaci, grandi, e fermi come gli Inglesi che non si sgomentano mai.

« Vi sovvenga che gli antichi romani vinti nelle terribili battaglie della Trebbia, del Trasimeno, di Canne, marciavano orgogliosi alla volta della Spagna, ed Annibale stava osservandoli dalli spalti delle mura di Roma.

« Non ho altro da dirvi. »

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — S. M. l'imperatrice di Russia ha inviato al generale Medici la croce di comm. dell'Aquila Bianca.

FIRENZE, 15. — Ieri venne arrestato il gerente del giornale *La Vespa*. Fu tradotto alle Murate per espriare una pena inflittagli dalla Corte d'Assise.

NAPOLI, 14. — Il *Piccolo* spiega ciò che il ministro Bonghi intende di dire creando la soprintendenza archeologica.

Il ministro vuole conservata la direzione archeologica di Napoli e darle competenza su tutte le provincie continentali napoletane, nelle quali predomina l'elemento greco; — conservata quella di Roma, la cui competenza si allargherebbe fino ai limiti dell'Etruria; — conservata e ingrandita quella dell'Etruria; — create altre. I direttori di Napoli, di Roma, di Firenze resterebbero come e dove sono. Uno di loro ecco la varietà, oltre a conservare la direzione che ora ha, assumerebbe anche la sovrintendenza generale degli scavi e musei. Non lascerebbe una cosa per l'altra.

GENOVA, 15. — Ieri i rappresentanti delle Borse d'Italia, meno Roma, si radunarono nella nostra città a discutere i mezzi per ottenere modificazioni alla legge sulle contrattazioni di Borsa.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — L'astensione dei legittimisti nella votazione sull'emendamento Duprat è giudicata in modo di verso dai suoi organi.

L'Union è soddisfatta e ritiene che i realisti hanno dimostrato agli uomini dei centri che o bisogna andar d'accordo con loro, o marciare sotto la bandiera della rivoluzione.

non fu altro che un sogno. Ma consideriamo bene e freddamente la posizione. Non si deve poi nulla precipitare e ricordo che mia nonna buon'anima soleva dirmi che bisogna recitare dieci volte un *pater noster* prima di prendere un partito dal quale deve dipendere tutta la nostra esistenza. Mia nonna aveva ragione, ed io faccio bene a ripetervi il suo ricordo. Volete dunque ascoltarvi?... Siete persuasa che io parlo per il vostro bene, e nient'altro che per il vostro bene?...

« Oh! in quanto a questo non saprò e dubitarne.

« Sia ringraziato il cielo!... Questo si chiama parlare. Consideriamo dunque la situazione: tant'è abbiamo tempo perchè molte ore ci stanno dinanzi prima di giungere a dimani. Voi sapete che io sono povera, poverissima, e quando il signor dottor Vieri, di santa memoria, vi pose nella mia casa pagando una pensionetta, mi sentii proprio allargare il cuore perchè que' pochi quattrini furono davvero una provvidenza. Ma oggi tutto è finito, imperciocchè il povero Vieri non è più di questo mondo e voi — lo so — morreste prima di stendere la mano, di invocare un soccorso da quell'uomo che fu causa di tutte le vostre sventure.

(Continua)

Il *Monde* invece considera l'astensione come una specie di tradimento. « Come mai, esso esclama, gli uomini di cuore e d'onore non vedono che questa politica negativa è necessariamente impotente? Un paese non si lascia mettere così alla tortura; la parola che gli si vuol far dire a forza, non la dice. La monarchia è per certo la salute della Francia, ma la Francia lo capirà soltanto se la monarchia viene ad essa colla dolcezza e la confidenza.

Il bonapartista *Pays* confessa che il suo partito si è associato ai repubblicani in odio al Senato orleanista che si voleva istituire e perchè d'altra parte lo imperialismo basandosi sul suffragio universale non può mai ripudiarlo.

I *Débats* dicono che coll'essere stata rigettata la legge sul Senato tutti i partiti vennero sconfitti ad eccezione dei bonapartisti.

« Il *Constitutionnel* dice che la formazione del nuovo gabinetto incontra sempre maggiori difficoltà.

« L'*Univers* dice: Le ultime notizie venute da Versailles rappresentano il maresciallo come risolutissimo a non più occuparsi di leggi costituzionali: il suo disegno sarebbe di far votare, s'è possibile, una legge elettorale dall'Assemblea, e di preparare con ciò lo scioglimento.

« Il signor Broglie, dicesi, se rientra al ministero, ha l'intenzione di presentare un nuovo progetto di legge per l'organizzazione del Senato. Se questo progetto fosse respinto, il centro destro appoggierebbe le domande di scioglimento che saranno presentate, e le elezioni generali si farebbero sotto un governo risolutamente conservatore.

« L'*Independance bretonne* riproduce la circolare seguente:

« Il sig. ammiraglio de Kerlégu, solo candidato bretonne a' suoi compatrioti.

« Miei cari compatrioti Mi preme dirvi immediatamente come io vi sia riconoscente per l'attestato di fiducia e di stima, di cui mi onorate nello scrutinio del 7 febbraio, con quasi 42,000 voti, che mi costituiscono una maggioranza importante sopra i miei competitori.

« Voi mi avete proclamato come solo e vero amico del maresciallo Mac Mahon, la cui mano forte e leale, garantendo alla Francia l'ordine e la pace, ci dà piena sicurezza per le nostre famiglie e per i nostri lavori e che saprà sempre far rispettare ciò che abbiamo di più caro al mondo, la religione dei nostri padri.

« Voi, ne ho la fiducia, verrete di nuovo il 21 febbraio a confermarci il vostro concorso con suffragi ancora più numerosi, e a dichiarare solennemente che io sono il solo candidato veramente bretonne, e il più devoto ai vostri interessi.

« Il contr'ammiraglio comm. della Legion d'onore DE KERLEGU.

GERMANIA, 14. — L'ammiraglio tedesco convocò fin d'ora e a breve termine a Kiel tutti i marinai e mozzai per il reclutamento della primavera. Questa misura fu presa in vista della più pronta istruzione del maggior numero possibile di giovani per la marina da guerra e per poter disporre in caso di bisogno di un personale sufficiente senza essere obbligati a richiamare gli uomini in congedo.

È noto che il reclutamento per la flotta tedesca è assai laborioso: un gran numero di giovani del litorale preferiscono emigrare per prendere servizio nella marina mercantile all'estero, piuttostochè soddisfare al loro obbligo di servire sui bastimenti da guerra dell'impero tedesco. L'ammiraglio cercherà di colmare il vuoto chiamando i pescatori dei laghi d'acqua dolce e i battellanti dei fiumi.

SPAGNA, 14. — L'*Epoca* esprime in un suo articolo la ferma convinzione che la Spagna sia giunta ad un assetto definitivo e che quella che fu chiamata

« Era dei pronunciamenti — sia terminata completamente.

L'*Imparcial* crede che ci sia da sperare pochissimo acciò che i carlisti desistano dalla guerra e che le provincie ribelli riconoscano i danni della loro ribellione. « Bisogna non rallentare l'azione militare, dice l'*Imparcial*, e non dar tregua a quelle popolazioni che tengono tuttavia inalberata la bandiera dell'assolutismo. »

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio contiene:

R. decreto 31 dicembre, che sopprime la scuola nautica istituita in Viareggio col R. decreto 31 gennaio 1861 e posteriormente riordinata.

R. decreto 11 febbraio, che convoca il Collegio elettorale di Valenza pel 7 marzo prossimo. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 14 dello stesso mese.

Disposizioni nel personale del Ministero della guerra ed in quello dell'amministrazione finanziaria.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Siamo lieti di annunciare che S. M. il Re ha elevato il nostro carissimo amico conte Rocco Sanfermo professore all'Istituto tecnico provinciale al grado di ufficiale nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Società di mutuo soccorso dei Filarmonici di Padova. — La sera del 15 corr., l'Adunanza generale dei Soci filarmonici potè legalmente effettuarsi (cosa straordinaria fra noi) avendosi raggiunto, anzi superato il numero a tale uopo richiesto. Dal Segretario di quella Società, sig. Luigi dott. Farina, venne letto il nuovo Statuto, proposto a surrogare il preesistente, già accettato e pubblicato, essendosi ritenute opportune, pel miglior utile della Società medesima, alcune varianti ed aggiunte; il qual nuovo Statuto, fatta discussione su taluni articoli, fu definitivamente accettato alla quasi unanimità, e verrà dato alle stampe, appena sieno adempite le pratiche volute dalle leggi vigenti.

Il benemerito Presidente della Società, sig. cav. Melchiorre nob. Balbi, dichiarò assumere a proprio carico il dispendio della pubblicazione relativa, offerta che fa onore alla di lui generosità e gentilezza d'animo, e che andò accolta da universali contrassegni di aggradimento, come avvenne del breve discorso, con cui aveva esso inaugurata la seduta. All'intento di incominciare vie meglio l'apparecchio degli elementi pel fondo sociale, con cui poter a suo tempo porger soccorso ai soci filarmonici ammalati od impotenti, il Presidente annunciò che verrà eseguita, possibilmente nella settimana di Passione, la gran Messa funebre, ch'egli in onore del grande Rossini, compilò sopra motivi di quest'ultimo; e che, già eseguita nella Basilica di Sant'Antonio, l'anno 1869, eccitò in allora un vero entusiasmo nell'affollatissimo uditorio. Quella musica, per la quale il Balbi impiegò tutto l'amore, l'intelligenza, il buon gusto e la profondità filosofica, e che è tutta emanata dalle più felici creazioni del Pesarese, ripetuta in Teatro, a guisa di sacra accademia, con le voci femminili e un buon complesso di cori e di orchestra deve riescire del massimo effetto. Fu una bella idea dell'illustre Nestore dei nostri maestri; e i dilettanti padovani gli saranno riconoscenti pel piacer di sentirla un'altra volta; e col loro numeroso concorso, coopereranno ben volentieri al pio intento di giovare alla Cassa sociale dei loro concittadini filarmonici.

Teatro Concordi. — Le prove del nuovo spettacolo, opera e ballo, sono già cominciate e procedono alacramente. Salve circostanze imprevedute crediamo che la prima rappresentazione si darà martedì 23 corrente.

« Diamo nuovo eccitamento ai palchetti, perchè concorrano colle loro sottoscrizioni a sostenere sempre più il coraggio dell'Impresa.

Arresti. — Dagli Agenti di P.S. vennero arrestati un tal G. A., imputato di furto, ed appropriazione indebita; di certo G. A. siccome privo di mezzi di sussistenza, recapiti e quale ozioso, nonchè di una donna di mal costume.

— Dagli Agenti di P. S. la decorsa notte vennero arrestati certi F. A. e B. P. per colpevole insistenza ai schiamazzi notturni, indirizzando eziandio agli Agenti stessi che gli invitavano a desistere, parole di poco rispetto.

Contravvenzione. — Venne dichiarato in contravvenzione all'art. 43 della legge di P. S. l'esercente di caffè M. B.

## Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 15 febbraio 1875

Nascite — Maschi n. 3. Femmine n. 1. Morti. — Paietta Antonia di Giovanni, d'anni 2 1/2.

Primon Maria di Giuseppe, d'anni 3 1/2. Castelli Felice di Angelo, di giorni 5. Dionese Monchero Vincenzo, fu Vincenzo, d'anni 61, casalingo, coniugato.

Lendinara Maria vedova Furlan, fu Sebastiano, d'anni 74, cuoictrice.

Calegari Antonio, fu Giovanni, d'anni 83, industriale, vedovo.

Burato Maria, fu Luigi, d'anni 42, cameriera, nubile.

Paccagnella Campana Rosa, fu Girolamo, d'anni 78, industriale, coniugato.

Buggiarin Rosa, fu Giacomo, d'anni 50 industriale.

Grigoletto Minozzi Maria fu Giacomo, d'anni 31, domestica, coniugata.

Gallatto Antonia vedova Ballo fu Giacomo, d'anni 67, cuoictrice. Tutti di Padova.

Muratore Paolo di Giuseppe, d'anni 30 villico, celibe di Partanna (Trapani). Piazzone Caterina vedova Bevilacqua fu Giacomo, d'anni 38, villica, di San Pietro Engù.

## Bollettino del 16.

Nascite. — Maschi 5. — Femmine 4. Matrimoni. — Ferrareso Giacomo, biadaiuolo, celibe, con Bonfio Anna, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Villa Pietro, impiegato postale, vedovo, con Vassellari Caterina, casalinga, nubile entrambi di Padova.

Morti. — Simoni-Caonero Larissa fu Giovanni, d'anni 47, possidente, coniugata.

Fabris Gio. Batt. di Girolamo, di 9 giorni.

Rinaldi Gio. Batt. fu Andrea, d'anni 73, mediatore, coniugato.

Celaga Daniele fu Luigi, d'anni 74, industriale, celibe.

Fabris Ernesta fu Giovanni, d'anni 20, sarta, nubile.

Un bambino dell'Istituto Esposti. Tutti di Padova.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

18 febbraio

A mezzodi vero di Padova Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 11,5 Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 38,6

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

16 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
	Barom. a 0° — mli.	760,9	760,0
Termomet. centigr.	-0,7	7,96	14,91
Tens. del vap. acq.	2,89	2,35	2,79
Umidità relativa	66	30	45
Dir. e for. del vento	NNO1N	1 S	0
Stato del cielo	quasi ser.	quasi nuv.	nuv.

Da mezzodi del 16 al mezzodi del 17 Temperatura massima = + 7,5 minima = - 10,9

## BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 16. — Rendita it. 75,50 75,60. I 20 franchi 22,05 22,06.

Milano 16. — Rend. it. 75,75 75,80. I 20 franchi 22,03.

Sete. Mercato fiacchissimo.

Brindisi, 16. — Il piroscafo *Lombardy* della Compagnia Peninsulare partiva questa mattina, da Alessandria, alla volta di Brindisi e Venezia, colla valigia delle Indie.

Ha a bordo 46 passeggeri, 4050 colli merci e 76 valigie.

Lione, 16. — Sete. Affari pochissimi, prezzi dibattuti.



# Parlamento Italiano

## SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice-Presid. SERRA  
Seduta del 16 febbraio 1875.

Poggi svolge la sua interpellanza sugli esami di licenza liceale. Dice che questi esami danneggiano la gioventù pella disparità di materia e vorrebbe che il regolamento fosse modificato.

Bonghi (ministro) risponde combattendo le idee di Poggi: dice che questi esami sono meno rigorosi che in altri paesi.

Dimostra la necessità dell'esame di licenza pella quantità di scuole private: conchiude di non poter consentire a modificare il Regolamento.

Menabrea parla contro il sistema di istruzione secondaria.

Cannizzaro, Amari, e Popoli difendono l'attuale sistema di studi.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHETTI

Seduta del 16 febbraio 1875.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto sopra i bilanci di grazia e giustizia, di agricoltura e commercio e dell'istruzione.

Si annullano le elezioni di Zogno e di Orvieto.

Approvati l'elezione di Lacedonia, nonché, dopo discussione, l'elezione di Chieti.

Annunziati che detti bilanci sono approvati.

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Laspada riferendosi alle parole dette in altra seduta da Cantelli (ministro) relativamente alle cause della difficile situazione in cui trovasi il Prefetto di Messina, protesta contro di esse siccome pregiudizievoli alla fama di Messina: soggiunge quali fossero prima, e quali sono adesso le condizioni della sicurezza pubblica di Messina, a cui non vede come quel Prefetto abbia provveduto.

Cesarò, alludendo pure alle accennate parole del ministro, afferma che le difficoltà che incontra il Prefetto di Messina non hanno rapporto alcuno con quanto egli fece pella sicurezza pubblica, riguardo alla quale se da un canto si deve rendergli giustizia deve pure dire dall'altro ch'egli fu appoggiato da tutti i cittadini.

Cantelli (ministro) rileva la contraddizione fra le cose dette da Laspada e quelle dette da Cesarò: dichiara che dicendo che il prefetto dopo quanto dovette fare per migliorare le condizioni della sicurezza pubblica in quella provincia, era naturale che destasse qualche malcontento non intendeva certo di offendere Messina e i suoi cittadini.

Tamajo insiste su quanto già asserì circa la sicurezza pubblica di quella provincia: accenna agli atti di arbitrio commessi nel provvedere alla medesima.

Cantelli (ministro) legge un rapporto del Procuratore del Re di Messina sopra le condizioni della sicurezza pubblica di colà.

Alcuni deputati chiedono la parola. Il presidente non l'accorda, non potendo lasciar aprire ora una speciale discussione sopra Messina.

Approvansi quattro capitoli del bilancio.

Circa il capitolo: personale dell'Amministrazione provinciale, fanno osservazioni Corbetta e Viarano.

(Agenzia Stefani)

## ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Roma 16: Stamane Garibaldi fece visita al Principe Torlonia.

Abbiamo da Roma 16: Garibaldi nella visita al Principe Torlonia era accompagnato da Menotti e da Semenza.

L'accogliimento fu cordialissimo.

Si assicura che il Principe cederà gratuitamente i suoi terreni per la ferrovia da Ponte Galera a Flumicino, e per riaprire colà l'antico porto di Claudio; per tale impresa prosciugherà a sue spese anche il lago di Traiano.

Secondo notizie da Versailles prende consistenza la voce di un ministero Buffet, che avrebbe missione di ravvicinare i due centri sulla base della proposta Waddington.

La Corvetta *Vittor Pisani* è partita da Rangon. Tutti godono buona salute.

La notizia data da un giornale inglese che l'imperatore Guglielmo debba venire in Italia in aprile, è prematura.

Il viaggio non è ancor deciso e se a vesse luogo sarebbe piuttosto in maggio. (Gazzetta d'Italia)

Pio Frezza, l'imputato dell'assassinio Sonzogno, continua a negare.

La Questura ha già inviato due lunghi rapporti al Procuratore regio, con molte deposizioni e rivelazioni. (id.)

Alla lettera del senatore Alessandro Rossi, il generale Garibaldi rispose colla seguente:

« Senatore!

« Io seguirò i vostri savii consigli circa l'impresa della deviazione del Tevere; e vi ringrazio per l'offerta generosa, che accetterò a tempo debito colle condizioni da voi fissate.

« Roma, 4 febbraio 1875.

« Dev. vostro  
« G. GARIBALDI. »

Telegrafano alla *Voce della Verità*:  
Baiona, 14 febb. 3,15 sera.

I generali carlisti Bouet e Gamundì ebbero un importante successo in Aragona. Hanno preso d'assalto Daroca facendo al nemico 150 prigionieri e prendendogli 150 cavalli e molte armi.

Laserna destituito è surrogato da Jovellar.

Gli alfonsini hanno ritirata la loro artiglieria da S. Cristobal.

Col prossimo postale è atteso in Italia dal Giappone il signor Nakayama, già console generale. E' secondo segretario all'ambasciata giapponese in Roma, e reggerà il consolato in Milano. (Fanfulla)

La Commissione parlamentare avvisò unanimemente doversi istituire una quinta Corte di Cassazione in Roma comprendendovi i circoli di Bologna, Perugia, Ancona, Macerata ed Aquila. Oggi il guardasigilli interviene alla Commissione. (Mon. di Bologna)

## Corriere della sera

17 febbraio

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 febbraio 1875.

Anche l'onore. Breda ha avuto l'onore d'esser chiamato a formulare il suo giudizio sul grandioso progetto del generale Garibaldi.

L'abboccamento chiesto per lettera dall'illustre Capitano dei Mille, ebbe luogo venerdì passato, a Villa Severini.

Il Generale fece al Deputato padovano le più lusinghiere accoglienze: gli elettori del vostro secondo collegio possono andarne superbi.

Da persona presente al colloquio so in modo positivo che l'onore. Breda si è pronunciato recisamente contro la deviazione del Tevere, sia per la spesa, che riuscirebbe colossale, sia perchè il togliere di mezzo a Roma il Tevere, potrebbe compromettere le condizioni igieniche della città.

Per mantenere la spesa entro limiti ragionevoli con la sicurezza di riuscire ugualmente a liberar Roma e l'Agro dal flagello delle inondazioni, l'on. Breda proporrebbe:

1. Una rettificazione dei troppo frequenti

meandri del fiume tra la città ed il mare; rettificazione che si otterrà con un ribasso di metri 1.20 sul pelo delle piene;

2. Un allargamento della sezione del fiume dentro Roma nei tratti nei quali per eccessiva angustia non trova sfogo. Si tratterebbe eziandio di purgare l'alveo dai dorsi e dai ruderi che l'ingombrano da secoli; cioè che porterebbe un abbassamento di metri 1.50;

3. Un canale scaricatore a stramazzo che pigliasse l'acqua delle piene nel loro corso superiore alla città e la portasse a sboccare nel fiume stesso verso San Paolo.

Le idee dell'onore. Breda sono pure quelle di molti chiarissimi ingegneri di Roma, che hanno esperienza del *biondo fiume* e ne conoscono tutti i capricci e hanno calcolata la resistenza ch'egli presenterebbe a cambiar letto.

Il generale Garibaldi apprezzò il franco linguaggio del vostro Deputato — linguaggio, che manda in fumo molte illusioni, ma che ha l'impareggiabile vantaggio di ridurre un progetto da gigante e da Cinesi a proporzioni umane e alla misurata potenza delle nostre borse producendo gli stessi beneficii.

Intanto tutti studiano; ma l'onore di aver impedito che il *parturient montes* possa riferirsi al caso nostro, spetta al vostro Breda.

I. F.

## Estratto dai giornali esteri

Troviamo nel *Times* il seguente dispaccio datato da Berlino:

« La pubblicazione simultanea a Vienna, a Parigi, a Firenze, dell'opuscolo arciduciale, di quello attribuito a Gramont, e della corrispondenza di Mazzini, ha prodotto una penosa impressione a Berlino.

A questa attacchi clamorosi e persistenti tenne dietro la lettera del *leader* ultramontano, Von Mallinkrodt, il quale accusa il governo tedesco di preparare ipocritamente la conquista dell'Austria, e la protesta collettiva dei vescovi tedeschi. In presenza di questi fatti, molti giornali cominciano a manifestare l'opinione che in Italia, in Austria e in Francia si stia mulinando dai nemici della Germania una nuova campagna politica e religiosa.

Il gabinetto ungherese essendo sul punto di essere sostituito da una nuova amministrazione, il cui capo sarebbe ultramontano, si teme che le dissensioni esistenti non saranno tanto facilmente appianate.

L'arcivescovo di Paderbona, Konrad, che si trova detenuto a Wesel sembra sia disposto, contro l'uso fin qui mantenuto dai suoi colleghi, a comparire dinanzi alla Corte d'Appello il giorno 23 corr. Almeno avrebbe fatto chiedere un permesso per quei giorni al comandante della fortezza.

L'arrivo di Tisza a Vienna avrebbe lo scopo di mettere dinanzi all'imperatore il suo programma, e dire se calcoli sopra una maggioranza sufficiente a sostenerlo. In questo caso esso Tisza comporrrebbe il nuovo gabinetto ungherese. Ma se Tisza non garantisce la conciliazione del centro sinistro col partito Deak, o non emette un programma appoggiato da una maggioranza, allora si tenterà l'esperimento di far votare le leggi sulle tasse di Ghyczy dal solo partito Deak.

## Telegrammi

Berlino, 15.

Il procuratore Munkel ha ottenuto una proroga sino al 9 marzo per rispondere alla istanza d'appello di Tesendorf nel processo Arnim. L'istanza appellatoria di Tesendorf è molto estesa, e si scaglia contro il complesso della sentenza.

Parigi, 15.

Iersera Broglie si è recato dal maresciallo Mac-Mahon per annunziargli che la costituzione del gabinetto urta con

tro difficoltà insuperabili. Waddington e Berenger che appartengono amendue alla frazione moderata del centro sinistro, hanno decisamente ricusato la profferta di Broglie d'entrare in un ministero da lui formato.

D'altra parte il gruppo liberale del centro destro dichiara che se Broglie ammettesse dei bonapartisti nel gabinetto esso si unirebbe alla sinistra.

Finalmente anche Magne ha dichiarato che se nel nuovo ministero non entra alcun bonapartista, i bonapartisti si associeranno alla sinistra per chiedere lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

Pest, 15.

Tisza venne ieri invitato ad andare a Vienna da un membro del ministero a nome di Bitto. Egli chiese un tempo per riflettere e poi partì per colà stamane. Bitto è atteso qui per mercoledì, perchè le trattative con Tisza impiegheranno il tempo intermedio. Le relazioni fra Tisza e Sennyey, secondo le affermazioni di persone istruite, guadagnarono in intensità negli ultimi giorni.

Londra, 15.

Oggi in tutte le chiese cattoliche venne letta l'enciclica papale sul giubileo di quest'anno.

La Tesoreria richiamandosi al rescritto 3 giugno 1873 ha pubblicato una circolare, con cui è proibito di nuovo nel modo più severo ai funzionari civili di pubblicare notizie ufficiali. Come pure è biasimata severamente una maggiore partecipazione degli impiegati alla stampa, e sono minacciati di severe punizioni.

Gladstone oggi è tornato di nuovo a Londra dopo una lunga assenza.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 16. — La Camera dei deputati incominciò a discutere il progetto sull'amministrazione dei beni delle Comunità cattoliche. Il ministro del culto dimostrò la necessità del progetto per mettere le Comunità in grado di non lasciarsi ingannare da persone straniere.

VERSAILLES, 16. — Assemblea. — Saisel e Lorigeril della destra accusano il Presidente di aver violato il regolamento, rinviando alla Commissione costituzionale i progetti di Waddington e Vautrain, poichè la legge sul Senato fu respinta, e il regolamento proibisce che la questione si tratti nuovamente prima di tre mesi.

Il Presidente dimostra che non violò il regolamento.

L'incidente non ha alcun seguito. Si discutono diversi progetti di poca importanza.

L'Assemblea si aggiorna a venerdì.

MONACO, 16. — Alla Camera fu presentato il bilancio militare per 1875, conformemente alle leggi dell'Impero.

PEST, 16. — In seguito all'udienza che Tisza ebbe dall'Imperatore, S. M. incaricò Bitto di trattare come uomo di fiducia per la fusione dei due grandi partiti.

LONDRA, 16. — Camera dei Comuni. In seguito alla elezione a Tipperary di John Mitchell compratore irlandese nel 1848, Hart Dyke propone in nome del governo che si chieda la presentazione dei documenti sul suo processo e sulla condanna di Mitchell.

La proposta è accettata.

Nella discussione Disraeli proporrà che l'elezione di Mitchell non sia convalidata.

## NOTIZIE DI BORSA

Firenze	16	17
Rendita italiana	73 50	73 50
Oro	22 06	22 05
Londra tre mesi	27 53	27 52
Francia	110 40	110 35
Prestito Nazionale	64 50	65 liq.
Obbl. regia tabacchi	836 25	834 —
Banca Nazionale	1901 fm.	1908 50
Azioni meridionali	371 25	370 liq.
Obbl. meridionali	226 —	226 —
Banca Toscana	1566 liq.	1567 —
Credito mobiliare	744 fm.	749 fm.
Banca generale	— —	430 liq.
Banca italo-german.	255 liq.	256 liq.
Rend. it. god. da 1 gennaio ferma	75 87	

Parigi	15	16
Prestito francese 5 0/0	101 62	101 85
Rendita francese 3 0/0	64 40	64 45
italiana 5 0/0	— —	— —
Banca di Francia	3885 —	3850 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	295	296
Obbl. Ferr. V. E. 1866	206 25	206 25
Ferrovie Romane	80 50	78 75
Obbligaz.	204 —	204 —
Obbligaz. lombarde	245 25	245 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	28 15	28 15
Cambio sull'Italia	91 2	91 2
Consolidati inglesi	93 —	93 —
Banca Franco Italia	43 97	43 60
Vienna	15	16
Austriache ferrate	287 —	286 —
Banca Nazionale	9 64	9 61
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 36	111 35
Rendita austriaca arg.	75 75	75 80
in carta	70 85	70 90
Mobiliare	220 —	220 —
Lombarde	133 75	133 —
Londra	15	16
Consolidato inglese	93 118	92 7/8
Rendita italiana	68 1/8	68 1/4
Lombarde	23 1/2	23 3/8
Turco	83 —	83 —
Cambio su Berlino	10 80	10 81
Tabacchi	43 1/2	43 1/8
Spagnuola	— —	— —

Bartolommeo Moschin, gerante respons.

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE** a tutti senza medicina, senza purghe né spezie, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi. 1)

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (*dyspepsie*), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, gonfiore, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, gotta, reumatismi, febbre catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure comprese quelle di molti medici del duca di Pluskow, e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Madama Maria Joly di 80 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Sig. dottore medico, Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 16 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18744. — Il dott. medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 s.; 1/2 kil. 4 fr. 50 s.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50; 5 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Blasotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 s.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 s.; per 24 tazze 4 fr. 50 s.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 6 tazze 1 fr. 30 s.; per 12 tazze 2 fr. 50 s.; per 24 tazze 4 fr. 50 s.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. PADOVA, G. B. Arrighetti, farmacista al Pozzo d'oro - Roberti, Zanetti, Pianer e Mauro, Lazzaro Portina success. Leis Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

Pordenone, A. Diago, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara, farmacista - Tolmezzo, Giuseppe Chiussi farm. - Treviso, Zanetti - Ullus. A. Filippuzzi, Commisario - Venezia, Paoletti, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Anello, Bellinato. A. Longega. - Verona Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Seggiato - Vicenza Luigi M. Jorio, Valenti - Vittorio Veneto, L. Marchetti farr. - Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. - Legnago, Valeri. Mantova, F. Dalla Chiesa farm. Rial. - Olerzo, L. Giobetti, L. Di Nutti. - Monselice, Farmacia alla Felle di Spasiani Nicoli.

A. prof. MONTANARI

**CREDITO POPOLARE**

Padova 1874, in 12° — L. 1.50



**Non più EMORROIDI  
PILLOLE D'ORO**

DEL FARMACISTA GASPARINI  
PADOVA, Via del Sale N. 861  
presso Pedrocchi.

Queste Pillole giovano per tutti gli emorroidi e malori, prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta. Ogni scatola contiene pillole N. 30, costa L. 1 ed è munita di relativa istruzione. Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.  
19-21 CARLO GASPARINI

Esperimentata per 25 anni!

**L'ACQUA ANATERINA  
PER LA BOCCA**

del dott. J. G. Popp  
1. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.

2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere politi i denti artificiali.

5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spignose o quelle che mandino sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In Flaconi con istruzioni a L. 2 50 e L. 4.

**Pasta Anaterina per i Denti  
del Dott. J. G. POPP.**

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

**Polvere Dentifricia Vegetale  
del Dott. J. G. POPP.**

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

**PIOMBI PER DENTI  
del Dott. J. G. POPP.**

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si addeperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bollusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.  
6-24

Vendibile alla tip. edit  
**F. Sacchetto**

**AL VILLAGGIO**

RACCONTO

DI

ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

**DIRITTO  
E PROCEDURA PENALE**

3ª ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 6º

Stenc. italiana

secondo il sistema di

Gabelsberger

d' apprendersi senza aiuto di maestro

Padova, 3ª ed. 1874 in 12.

Lire 1.50

**ROB BOYVEAU L'AFECTEUR**

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Lafecteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpelli, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primative, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornello ed il sig. G. Zanetti. 2-116

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

alla

**GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO**

Milano, Via Monte Napoleone, N. 39

di Giuseppe Volontè

Fabbricati nell' Orfanatrofio, MaschilePremiato e Privilegiato



- 10000 LETTI di ferro disp. per città e campagna con elastico e materasso solidi. L. 85
- 1500 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 70
- 1500 OTTOMANE a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata . . . 80
- 800 PANCHE per giardino eleganti solidissime da L. 20 a . . . 25
- 1000 SEDIE per giardino forti da lire 8 a . . . 12
- 1000 LETTI pieghevoli facili a trasportarsi con materasso . . . 40

Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a . . . 50  
Materazzi con guanciaie di crine vegetale . . . 18  
Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle . . . 55  
Toilette per uomo con servizio, tavolino portasalviette . . . 40

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno  
a Giuseppe Volontè, in Via Monte Napoleone, 39, Milano  
NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierebbero il 50 p.100  
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 6 42

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

**DISCORSO**

SU

**Francesco**

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

**ALEARDO ALEARDI Petrarca**

Padova 1875 - in-8. - Lire 1.50

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI Padova e Verona, ed i principali Librai.

della Tip. edit. SACCHETTO  
IN PADOVA

**Manuale  
DI  
APICOLTURA RAZIONALE**

compilato da

**GIOVANNI CANESTRINI**

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Nuova Serie

Volume I.

**IL GIRO DEL MONDO**

GIORNALE

DI VIAGGI, GEOGRAFIA E COSTUMI

diretto dai signori EDOARDO CHARTON ed EMILIO TREVES  
ed illustrato dai più celebri artisti

Centesimi 30 la dispensa

PREZZO PER TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Un anno (2 volumi) Lire 16 - Sei mesi (un volume) Lire 8.

Si pubblica in Milano il giovedì di ogni settimana in dispense di 16 pagine in-4 grande, ornate ciascuna da 8 a 10 grandi incisioni. - Ogni annata forma due magnifici volumi con la rispettiva coperta, frontispizio e indice.

Milano, Via Solferino, N. 11 Fratelli TREVES Ed.

**Orario  
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
attivato il 15 Gennaio 1875

Corse	PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II misto	6,20 .	8,10 .	dir. 6,25 .	7,45 .
III omnibus	7,45 .	9,05 .	dir. 8,35 .	9,34 .
IV .	9,34 .	10,53 .	misto 9,57 .	11,43 .
V .	2,41 p.	4, - p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.
VI misto	3,16 .	4,55 .	omn. 4, - .	2,19 .
VII diretto	4,10 .	5,10 .	dir. 3,46 .	5,05 .
VIII .	6,52 .	7,45 .	dir. 5,35 .	6,53 .
IX omnibus	8,52 .	10,10 .	dir. 7,50 .	9,06 .
X .	9,25 .	10,45 .	misto 11, - .	12,38 a.

  

Corse	PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II dir.	9,43 .	11,34 .	dir. 12, - m.	2,29 p.
III omn.	2,29 p.	5, - p.	dir. 5,05 p.	6,44 .
IV .	7,03 .	9,35 .	omn. 6,05 .	8,37 .
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 .	3,14 a.

  

Corse	PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn.	7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.
II dir.	1,52 p.	4,40 .	omn. 5, - .	9,22 .
III omn.	5,15 .	9,48 .	dir. 12,50 p.	4,02 p.
IV dir.	9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .	9,17 .
V via Rovigo	11,58 a.	fino a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.

  

Corse	MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I omn.	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.
II .	10,49 .	2,45 p.	dir. 6,05 .	10,16 .
III dir.	5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .	12,57 p.
IV omn.	10,55 .	2,24 a.	dir. 3,35 p.	7,52 .

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

**PUBLICATO IL 9º FASCICOLO**

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

**CAY. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI**

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

TIPOGRAFIA

Recente  
pubblicazione

F. SACCHETTO

**L'ORDINAMENTO  
DELLE SOCIETÀ IN ITALIA**

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro  
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875